



PROTOCOLLO D'INTESA

per l'assistenza sanitaria integrativa

tra

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

E

PARTI SOCIALI

Le parti sociali trentine – Cgil Cisl Uil e Coordinamento Provinciale Imprenditori - in considerazione dell'evoluzione della normativa del settore sia a livello nazionale, che a livello locale, hanno espresso la volontà di intraprendere un percorso che porti alla costruzione, in provincia di Trento, di un modello di assistenza sanitaria integrativa a carattere territoriale, poiché le sue finalità sono giudicate utili per i propri rappresentati e per l'intera comunità trentina.

Tale iniziativa scaturisce dal Protocollo siglato il 10 dicembre 2009 tra Provincia e parti sociali; è stata sostenuta anche dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria della Provincia autonoma di Trento per il 2011 e si è sviluppata in successive riunioni presso l'Assessorato alla salute, nelle quali, all'interno del "Progetto per l'assistenza sanitaria integrativa nella Regione" elaborato da Pensplan, è stata illustrata l'ipotesi della costituzione di un "Ente sanitario integrativo territoriale". Tutto ciò ha portato alla comunicazione sottoscritta dalle parti sociali ed inviata all'Assessore alla salute e alle politiche sociali, Ugo Rossi, in data 26 marzo 2012.

L'autonomia collettiva, intesa come capacità delle parti sociali di regolare autonomamente le relazioni di lavoro, attraverso la logica e il valore della sussidiarietà, ha già prodotto in Trentino intese e risultati importanti anche nel campo dell'assistenza sanitaria integrativa a carattere territoriale. Proprio sulla base di queste esperienze e degli strumenti già attuati anche a livello nazionale tramite la contrattazione collettiva, il rispetto e la garanzia dell'autonomia contrattuale delle parti sociali e delle relative prerogative nel campo dell'assistenza sanitaria integrativa, sono principi inderogabili, al fine di sviluppare un sistema di welfare basato sulla

compartecipazione e sulla corresponsabilità diffuse.

Ciò implica che l'autonoma potestà di definire e gestire le prestazioni previste dai fondi sanitari integrativi e dalle società di mutuo soccorso, pur in un contesto di coordinamento con quanto previsto dal Piano sanitario provinciale, resta in capo ai soggetti contrattuali. In questo senso, i fondi determinano in piena autonomia la nomenclatura delle prestazioni dei piani sanitari con riferimento alle specificità delle categorie di persone interessate e ai versamenti indispensabili ad accedere alla copertura.

Il necessario mantenimento degli attuali livelli essenziali delle prestazioni offerte del servizio sanitario pubblico in Trentino, nonché la diffusione dei servizi di cura alle persone non autosufficienti, si fondano sulla garanzia di un adeguato finanziamento attraverso la fiscalità generale anche nel futuro. A questo proposito, i fondi sanitari integrativi, per definizione, non possono diventare "sostitutivi" rispetto all'offerta vigente.

Inoltre, l'"Ente sanitario integrativo territoriale" che si andrà a costituire, dovrà assumere la funzione di struttura di servizio e di sostegno alla bilateralità contrattuale e, in particolare, al/ai fondo/i integrativo/i. Tra gli obiettivi fondamentali della gestione degli stessi, troverà posto la realizzazione di trattamenti degli aderenti almeno equivalenti a quelli offerti dai fondi corrispondenti nazionali.

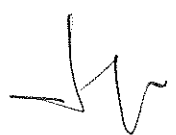
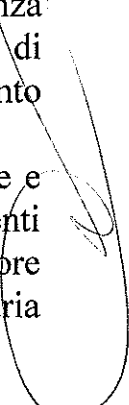
Considerata la complessità della materia, in via preliminare si prospetta necessaria una verifica circa l'efficacia giuridica e le problematiche interne alle strutture nazionali e di categoria di riferimento delle parti sociali, derivanti dal trasferimento nel/nei fondo/i locale/i dei versamenti attualmente effettuati dalle aziende che applicano contratti collettivi nazionali di lavoro, nei quali sono contenute disposizioni sulla sanità integrativa. Allo stesso tempo, dovranno essere posti in essere alcuni approfondimenti tecnici, tra cui la verifica e il confronto dei diversi nomenclatori delle prestazioni in rapporto sia alle prestazioni fornite dal servizio sanitario provinciale, sia con riferimento alle maggiori coperture eventualmente possibili in un costituendo contesto territoriale regionale.

Tutto ciò premesso e preso atto di quanto emerso e comunicato nei precedenti incontri, le parti concordano:

- di nominare un gruppo tecnico per la redazione del progetto di assistenza sanitaria integrativa territoriale, ricercando le possibili sinergie a livello regionale e attivando tutti i contributi tecnici e giuridici che si rendano necessari per definire gli elementi costitutivi del progetto stesso e nel rispetto di quanto stabilito dal presente documento;
- di predisporre gli atti necessari alla costituzione del fondo sanitario integrativo da sottoporre all'approvazione delle parti firmatarie del presente protocollo di intesa;

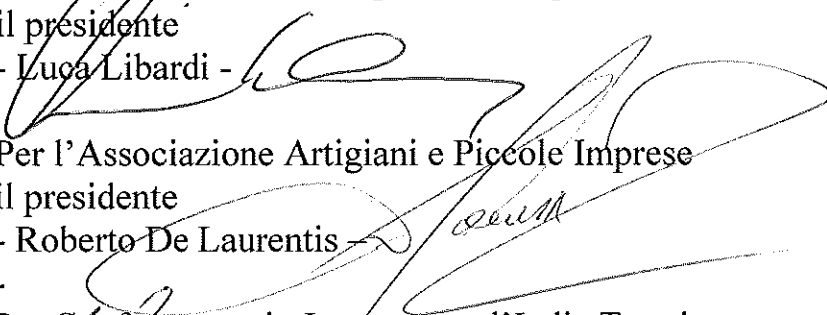
B. P. J. f.

G.

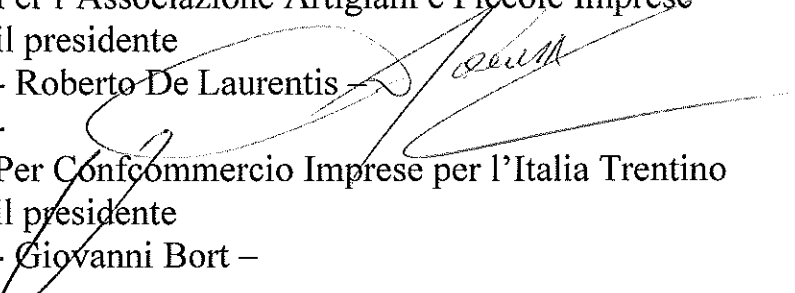
- 
- che l'azione del prospettato "Ente sanitario integrativo territoriale", anche al fine di valorizzarne la trasparenza, sia accompagnata da strutture di governance che prevedano forme di indirizzo e controllo concordate tra amministrazione e parti sociali;
 - che il sistema di fondi sanitari integrativi possa coprire anche i cittadini non lavoratori dipendenti e i pensionati, altrimenti esclusi dalla consolidata tipologia dei fondi di natura contrattuale;
 - che la Provincia Autonoma di Trento, quale datore di lavoro, attraverso la contrattazione, promuova l'adesione al fondo sanitario integrativo dei dipendenti di tutte le articolazioni della pubblica amministrazione locale, dalla scuola alla ricerca, dagli enti locali alla sanità, dall'università agli enti strumentali;
 - che l'amministrazione, analogamente a quanto accade nell'ambito della previdenza integrativa, attivi provvidenze sociali per i lavoratori aderenti in condizioni di disoccupazione e sospensione a copertura dei contributi necessari al mantenimento dei benefici previsti dalla sanità integrativa;
 - che l'amministrazione, avvalendosi delle proprie competenze in materia fiscale e d'intesa con le parti sociali, è disponibile a considerare gli opportuni interventi agevolativi di natura tributaria da proporre con specifica norma di legge in favore dei soggetti e delle aziende aderenti al progetto territoriale di assistenza sanitaria integrativa.
- 

Per la Provincia Autonoma di Trento
l'Assessore alla Salute e politiche sociali
- Ugo Rossi -

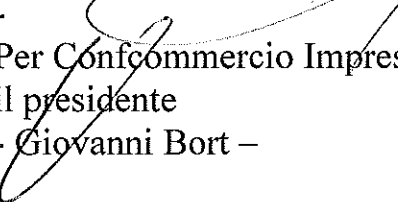
Per l'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento
il presidente
- Luca Libardi -



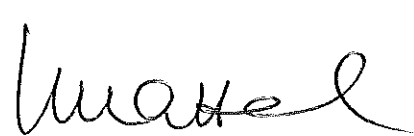
Per l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese
il presidente
- Roberto De Laurentis -



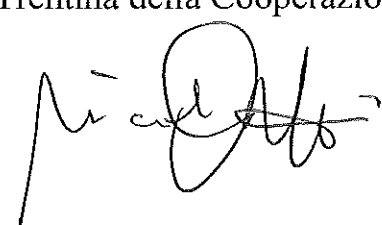
Per Confcommercio Imprese per l'Italia Trentino
il presidente
- Giovanni Bort -



Per Confindustria Trento
il presidente
Paolo Mazzalai



Per la Federazione Trentina della Cooperazione
il presidente
x Diego Schelfi



Per la CGIL del Trentino
il segretario generale
- Paolo Burli -

Per la CISL Trentino
il segretario generale
- Lorenzo Pomini -

Per la UIL Trentino
il segretario generale
- Ermanno Monari -

Trento, 22 giugno 2012

Protocollo d'intesa per l'assistenza sanitaria integrativa

Nota a verbale

Cgil Cisl Uil del Trentino sono impegnate a promuovere l'adesione al Progetto territoriale di assistenza sanitaria integrativa di associazioni datoriali non firmatarie del presente Protocollo in quanto non aderenti al Coordinamento provinciale imprenditori, al fine di rafforzare l'inclusività del Progetto medesimo.

I segretari generali

Paolo Burli

X Lorenzo Pomini

Ermanno Monari

22 giugno 2012